



EDO IN LIBERTÀ

Aquiloni di:

ELEONORA BELLI

NEDDA BONINI

GIANNI CESTARI

IOSTO CHINELLI

MARCELLO DARBO

BEATRICE GUERZONI

FEDERICA MANFREDINI

GABRIELLA SOAVI

CINZIA SOFFRITTI

DAVIDE ZANNI

Testi di:

MORENA SANTINI

DARIO MAZZONI

IL GRUPPO AQUILONISTI VULANDRA

Il Gruppo Aquilonisti Vulandra nasce tredici anni fa. Nel 1980 viene organizzata la prima Festa di Primavera (che avrà cadenza annuale) lungo l'argine del Po nei pressi di Pontelagoscuro: gli aquiloni sono la caratteristica principale. Successivamente il Gruppo Aquilonisti Vulandra inizia ad allacciare rapporti con altri club italiani e stranieri.

Nel 1987 viene utilizzato per la prima volta il Parco Urbano, spazio che si presta perfettamente per tale manifestazione.

Il festival entra così ufficialmente nel calendario internazionale delle manifestazioni aquilonistiche.

L'attività del gruppo prevede, oltre all'organizzazione del festival, la partecipazione a eventi aquilonistici italiani e stranieri, esibizioni aquilonistiche, stage nelle scuole e costruzione di mongolfiere.

Per informazioni: Aquilonisti Vulandra: ARCI Pontelagoscuro, piazza B. Buozzi, 14. 44038 Ferrara (Italy). Tel. e fax: 0532/461239.

Questa manifestazione è stata ideata sul modello di altre iniziative analoghe svoltesi in varie parti del mondo (citiamo «Immagini per il cielo. Aquiloni d'arte» svoltesi ad Osaka nel 1988 per la direzione di Paul Eubel, con la partecipazione di artisti da tutto il mondo. In Italia esperienze di questo tipo si sono avute a: Roma (1981), Bologna (1984), Venezia (1984), Chiavari (1991). La dimensione di «Imparando a volare. Edo in libertà» è volutamente locale perché pensiamo che la potenzialità artistica ferrarese sia tale da poter fornire da sola materiale eccellente per questa manifestazione. Non è snobismo, non è egoismo e tantomeno sciovinismo. E' semplicemente affetto per la propria terra... e per il proprio cielo.

Il modello di aquilone utilizzato si chiama Edo (rettangolo) ed è un modello orientale. Le sue misure sono m. 3x2 e pesa 45 g/cm². Il tessuto con cui è costruito è lo «Spinnaker» (che sostituisce la tradizionale carta Washi). Il telaio è in fibra di vetro cava che conferisce all'aquilone caratteristiche di elasticità e resistenza. Per dipingere Edo non si sono potuti utilizzare colori aventi come base acqua in quanto non assorbibili dal tessuto.

IMPARANDO A VOLARTE. EDO IN LIBERTÀ

«Imparando a volarte. Edo in libertà» non si presenta come una mostra nel senso ufficiale del termine; esula infatti, dal proporsi in un luogo dato quale la galleria d'arte o il museo poiché, più che un'esposizione, la singolare esperienza alla quale pervengono i 10 artisti ferraresi acquista soprattutto la dimensione di un'esigenza. In comune vi è la ricerca nel voler dare un «giro di boa» ai tracciati tradizionalistici piuttosto che il perpetrare una continuità artistica ovattata dalle rivisitazioni, ossidata dalle leggi di mercato e vincolata dalla tragica condizione di impotenza nella quale molto spesso l'Arte viene condannata dalla società. Qual è l'esigenza? «Imparando a volarte» tenta di conquistare la dimensione di uno speciale appuntamento didattico; è soprattutto una necessità di educazione nella quale l'artista, il maestro aquilonaio e lo spettatore danno inizio, tutti insieme, alla modellazione di antichi simbolismi orientali con le fantasmagoriche intuizioni dell'arte occidentale. E' il creare, progettare e costruire un quadro-aquilone che non sia né quadro, né aquilone ma che diventi il medium tra la potenzialità evasiva del gioco, tra un'antica tradizione secolare e la palpitante emozione di guardare il cielo. «Edo in libertà» è la risposta a questo gemellaggio poiché Edo è un quadro che ha messo le ali determinando un rinnovato rapporto tra l'uomo e la natura, una sfida nella fuoriuscita dell'arte verso lo spazio con le sue leggi imprevedibili, un evento epifanico, una perfetta conciliazione tra l'artista e il maestro aquilonaio che vedono nel loro oggetto d'amore, la trasfigurazione del senso di libertà. Le briglie trattenute dalle mani esperte del maestro, diventano l'unico elemento perennemente in bilico tra la terra ed il cielo determinando, nello stesso tempo, la sola possibile estensione fisica dell'artista con il suo gioco e, per lo spettatore, il far scivolare lo sguardo su, su in alto fino alla sorpresa. Edo è una macchina volante, una superficie interfacciale che sta al di sopra e al di sotto del cielo; è un quadro che, per la sua trasparenza, diventa visibile da entrambe le sue faccie determinando un corporale e straordinario rapporto di fusione con l'ambiente. L'impronta di continuità che possiamo cogliere tra «Imparando a volarte» e «Edo in libertà» viene maggiormente sottolineata dall'esigenza di vivere la natura in rapporto ad una rinnovata conquista estetico-ludica nella sua dimensione organica, vitalistica e accidentale. Senza il vento con le sue leggi aerodinamiche, questo tipo di operazione non potrebbe mai prendere il volo perché Aquilone, ricordiamolo, è anche il nome mitologico del vento figlio di Eolo e Aurora.

Morena Santini

IMPARANDO A VOLARTE. EDO IN LIBERTÀ

«Imparando a volarte. Edo in libertà» è la storia di una duplice sfida.

La prima sfida: «costruire» qualcosa che poi avrà vita grazie ai capricci di un (e)vento naturale. E' il voler sfidare senza sopraffare, è un dichiararsi padrone e servitore.

La seconda sfida: «creare» su strutture e con materiali desueti è il voler vedere fin dove può arrivare il limite nell'arte, limite indefinibile e perciò forse inesistente. Non è il dipingere su un aquilone, ma il dipingere l'aquilone; la sostanza è diversa.

«Costruire» e «creare» si è detto. Due parole che qui si intrecciano convergendo verso un unico significato: sentirsi vivi lasciando vivere. Retorica di bassa lega? Slogan da naturalisti improvvisati? E perché no! Ma il telos è diverso, non certo più nobile ma semplicemente diverso: qui si tratta di voler produrre un'arte oltreché libera anche non sintetica, batteriologicamente pura insomma un'arte senza tossine.

Il mastro aquilonaio stringe la mano impiasticciata dell'artista ed entrambi sorridono ad un ipotetico fotografo come in un quadretto familiare d'altri tempi, magari i tempi in cui venne costruito il primo aquilone (si parla del II secolo Avanti Cristo). Ma anche qui si rischia di cadere nella retorica, in «un'agreste visione della vita» che apparentemente non ha più ragion d'essere. Pericolo costante questo, quando l'abitudine è quella della visione a 22 pollici e quando tutto ciò che non è produzione industriale perde qualsiasi valenza sociale e culturale. Quella di «Imparando a volarte. Edo in libertà» è una dimensione visiva differente, più aperta, forse più difficile da metabolizzare e per questo però più stimolante.

L'aquilone sale, volteggia, si gonfia, esegue figure e l'opera d'arte è là, dinamica e sinuosa, che vuole altezzosamente farsi notare.

Dario Mazzone



ELEONORA
BELLI

Nata a Ferrara
il 2/2/1961

via Bagaro, 32
Ferrara
tel. 0532/201004

«Iniziazione
o gli amanti»

«Non appartengo solo a questa vita
Perché io vivo bene coi morti
Come con i non morti
Più vicino di altri al cuore della creazione
Ma sempre troppo lontano».

smalti acrilici
e ad acqua

Paul Klee

NEDDA
BONINI



Nata a Bondeno (FE)
il 22/12/1960

via Borgo di Sotto, 51
Ferrara
tel. 0532/67464

«Castello»

«Finto era il castello, finti i domestici, finti i quadri
alle pareti stesse. Finta era la padrona di casa
che mi amava, finta l'atmosfera che si respirava...
Non erano però che buoni motivi
per non accettare l'invito scritto,
finto anche quello, di trasferirmi là a vivere».

aniline all'alcool
e smalti

Dario Mazzone

*GIANNI
CESTARI*



Nato a Bondeno (FE)
il 26/5/1946

via Bonati, 30
Bondeno (FE)
tel. 0532/892209

«Velatour»

*«In lontananza una barca voga.
Voga sull'acqua o nel cielo?
Anch'io vorrei distendermi sulle onde fredde
in modo da prendere
fra le mie mani un piccolo riflesso
di nuvole».*

smalti

Bella Chagall

IOSTO
CHINELLI



Nato a Ferrara
il 29/4/1968

via XX Settembre, 65
Ferrara
tel. 0532/62065

«Vulandra»

acrilico
e china

«La valigia sul letto,
quela di un lungo viaggio»

J. Iglesias



MARCELLO
DARBO

Nato a Codigoro (FE)
il 16/10/1957

via Della Paglia, 20
Ferrara
tel. 0532/208955

«Senza titolo»

acrilico

«Quando mi danno del piduista io non mi difendo».

Francesco Cossiga



BEATRICE
GUERZONI

Nata a Copparo (FE)
il 17/1/1966

via Turati, 6
Ambrogio (FE)
tel. 0532/865685

«Cantare oh-oh-oh-oh»

acrilico

«Autobiografia di un ottimista».

Handwritten scribbles at the top of the page.

FEDERICA
MANFREDINI



Nata a Ferrara
il 16/7/1949

via Beatrice d'Este, 31
Ferrara
tel. 0532/66286

«lo volo?»

Colori da vetro
e colori da aerografo

«Quanto è credibile un'arte
— o in questo caso una vita —
che non abbia in sé
un forte senso di dubbio?»

Laurie Parson

GABRIELLA
SOAVI



Nata a Portomaggiore
(FE)
il 24/3/1959

via Toscanini, 17
Ferrara
tel. 0532/95291

«Masquerada»

smalti sintetici
a spruzzo e pennello

«Tutto ciò che si muove dà origine a delle oscillazioni che incrinano il silenzio. Solo nel silenzio è la purezza. Tutto ciò che ha un prima e un dopo è impuro. Le cose che "stanno" nello spazio senza tempo sono pure».

Fausto Melotti

CINZIA
SOFFRITTI



Nata a Ferrara
il 10/10/1958

via Bagaro, 30
Ferrara
tel. 0532/203697

«Marameo»

colori sintetici

«Bisogna avere in sé molto caos
per partorire una stella che danza».

Friedrich Nietzsche

DAVIDE
ZANNI



Nato a Ferrara
il 25/8/1967

via Vigna Tagliata, 39
Ferrara
tel. 0532/204875

«La mano dell'artista
sa bene cosa non fare
ma non sa dove va»

smalti

«La mano dell'artista sa bene cosa non fare,
ma non sa dove va!»

Enti promotori:

REGIONE EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI FERRARA

CIRCOSCRIZIONE BARCO-PONTELAGOSCURO

AQUILONISTI VULANDRA ARCI PONTELAGOSCURO

CENTRO SOCIALE ANZIANI PONTELAGOSCURO

Organizzazione a cura di:



Arci
Nova
Ferrara



Comune di Ferrara
Assessorato alle
Politiche Giovanili

*Il materiale per la costruzione degli aquiloni
è stato fornito dalla Città del Sole.*



**CITTA'
DEL SOLE**

Via del Podestà, 3 - Ferrara
Tel. 0532/48816

*La costruzione degli aquiloni
è stata eseguita dal Gruppo Vulandra.*



Fotografie di Roberto Pavani

Capertina e impaginazione: Neldè Bonini

